



Sommario

<i>IN PRIMO PIANO</i>	1
<i>Con Cia, Confagricoltura, Uniceb e Assocarni nasce la prima O.I. della carne bovina italiana</i>	1
<i>PIANETA CIA</i>	2
<i>Domani, 16 giugno, l'assemblea di Aiel. Al centro la filiera in rete e il futuro al 2030</i>	2
<i>Cia e Gambero Rosso a Toronto. Protagonisti gli Agrichef e l'ospitalità rurale</i>	3
<i>Da Chiesa Rossa alle piazze milanesi, proseguono i mercati agricoli di Cia Lombardia</i>	3
<i>NORMATIVA E SCADENZE</i>	4
<i>Si del Governo al decreto riso: semplificazione, varietà tutelate e indicazione classico per i risotti</i> ..	4
<i>Publicato il regolamento sui residui di Triciclazolo. Il raccolto 2016 si potrà commercializzare</i>	4
<i>Riserva nazionale: il valore dei titoli 2016 è pari a 228,84 €/ha</i>	5
<i>Inac-Cia: le scadenze previdenziali del mese di giugno per il comparto agricolo</i>	5
<i>Corte Giustizia Ue: per i prodotti vegetali non si possono usare le parole latte burro e yogurt</i> . 6	6
<i>Dal PE ok a nuovi limiti co2. Per Italia obiettivo -33% emissioni entro il 2030</i>	6
<i>MERCATI E TENDENZE</i>	6
<i>Commercio estero a vele spiegate anche nel primo trimestre 2017, + 7,7% per l'agricoltura</i>	6
<i>Ismea: l'Italia supera la Germania e conquista la leadership dell'export salumi</i>	6
<i>L'Ente Risi alla Commissione agricoltura della Camera: Europa suddita della Cambogia</i>	7
<i>Istat, nel primo trimestre 2017 lieve calo delle ore lavorate in agricoltura</i>	8
<i>VARIE DALLA LOMBARDIA</i>	8
<i>Ersaf: aperto il bando di selezione per eventi e manifestazioni agricole e agroalimentari</i>	8
<i>In corso i trattamenti del servizio fitosanitario regionale contro Popillia japonica</i>	8

IN PRIMO PIANO

Con Cia, Confagricoltura, Uniceb e Assocarni nasce la prima O.I. della carne bovina italiana

Il comparto della carne bovina è strategico per il nostro Paese. Vale oltre un terzo dei 10 miliardi di fatturato complessivo del settore primario e garantisce lavoro a più di 80 mila addetti. Si tratta però di un comparto in difficoltà per la forte contrazione della domanda: negli ultimi dieci anni ha registrato un crollo pro capite superiore al 30%, anche in presenza di persistenti campagne mediatiche che alimentano una moda anti-carne. È fondamentale, quindi, costituire una OI (Organizzazione Interprofessionale) che, sulla base della regolamentazione europea (Reg 1308/13) e della legislazione italiana (L.91/2015) possa: delineare una strategia nazionale condivisa; facilitare le relazioni economiche tra i diversi attori della filiera; favorire la creazione di valore e la sua equa distribuzione lungo la filiera; svolgere varie azioni per la trasparenza del mercato, la sua qualificazione, la promozione al consumo interno ed esterno, la committenza organizzata con il mondo della ricerca.

Per rispondere a queste esigenze Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Uniceb e Assocarni, sulla base di un'analisi approfondita del settore e di una visione strategica condivisa, hanno deciso di costituire l'Organizzazione Interprofessionale (OI) della carne bovina italiana, invitando da subito tutte le altre organizzazioni di rappresentanza della filiera ad aderire a questo progetto.

Per annunciare questa nuova realtà, le organizzazioni proponenti hanno promosso un incontro di presentazione nei giorni scorsi a cui hanno partecipato Dino Scanavino (presidente Cia), Carlo Siciliani (presidente Uniceb) e Elide Stancari (presidente FNP allevamenti bovini Confagricoltura).

La nostra "OI", hanno dichiarato, i rappresentanti di Cia, Confagricoltura e Uniceb- rappresenta un deciso salto di qualità rispetto alle esperienze abbozzate nel passato e può concretamente favorire il raggiungimento di molti obiettivi: valorizzare e aumentare il potenziale produttivo italiano, salvaguardando e accrescendo il reddito degli operatori; promuovere un consumo sano, responsabile e informato; realizzare strategie di qualità, anche relative al benessere degli animali ed alla sostenibilità dei processi produttivi; favorire la regolazione delle relazioni contrattuali di filiera e puntare sull'innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato.

Per approfondimenti: http://www.cia.it/news?p_p_id=visualizzaarticoli_WAR_visualizzaarticoliportlet_INSTANCE_FiFVNpMIQJX2&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-1&p_p_col_count=1&visualizzaarticoli_WAR_visualizzaarticoliportlet_INSTANCE_FiFVNpMIQJX2_articleId=1030793&visualizzaarticoli_WAR_visualizzaarticoliportlet_INSTANCE_FiFVNpMIQJX2_action=getArticolo

PIANETA CIA

Domani, 16 giugno, l'assemblea di Aiel. Al centro la filiera in rete e il futuro al 2030

Sfide, futuro, innovazione, nuovi modelli di business per rafforzare la filiera sono le parole chiave dell'assemblea soci di Aiel-Cia in programma domani, 16 giugno a Castel D'Azzano (Verona).

L'appuntamento è all'Hotel Villa Malaspina in via Cavour 6, dove a partire dalle 9.30 si apriranno i lavori dell'assise intitolata: "La filiera in rete. Il nostro futuro al 2030 tra sfide tecnologiche e nuovi modelli di business".

E sarà proprio il traguardo al 2030, che le aziende della filiera legno-energia sono chiamate a raggiungere, il tema centrale degli interventi che si susseguiranno nell'arco della mattinata.

Ampio spazio sarà anche dedicato alle attività di ciascun Gruppo della filiera Aiel con la possibilità di condividere sfide e obiettivi e creare opportunità di networking.

Nel dettaglio il programma prevede l'apertura dei lavori alle 10.00, con l'introduzione di Domenico Brugnoli, presidente di Aiel.

Quindi la relazione di Marino Berton, Direttore Generale Aiel dal titolo "Sulla sfida dell'innovazione si costruisce il futuro della filiera legno-energia".

Seguiranno gli interventi dei vari gruppi in cui è suddivisa l'Associazione italiana energie agroforestali: Massimo Biondani del Gruppo Caldaie Biomassa, Lara Biasi del Gruppo Produttori Professionali Biomasse, Marco Palazzetti del Gruppo Apparecchi Domestici, Nereo Bussolaro del Gruppo Installatori e Manutentori Impianti Biomasse, Paolo Perini del Gruppo Produttori Distributori Pellet ENplus ed Enrico Meneghetti Gruppo Cogenerazione. In conclusione interverrà anche Didzis Palejs, Presidente di Aebiom, l'Associazione Europea Biomasse di cui Aiel è socio e membro del Consiglio Direttivo, per inquadrare la filiera della produzione energetica da biomassa legnosa italiana nel panorama delle bioenergie europee. Può partecipare all'Assemblea Annuale, in qualità di socio ordinario o di socio sostenitore, il rappresentante legale del soggetto aderente oppure un suo sostituto munito di delega.

È richiesta la registrazione, effettuabile collegandosi al link:

<https://form.jotformpro.com/71495089577978>

Cia e Gambero Rosso a Toronto. Protagonisti gli Agrichef e l'ospitalità rurale

Portare nel mondo l'autentico food&wine Made in Italy, insieme alla scoperta dell'ospitalità rurale negli agriturismi e delle ricette contadine preparate dagli Agrichef.

Questo l'obiettivo del nuovo evento di promozione internazionale organizzato nei giorni scorsi a Toronto dal Gambero Rosso con la Cia-Agricoltori Italiani e Cno-Consorzio nazionale olivicoltori e dedicato a intenditori, stampa straniera, opinion leader e aziende.

Tra i protagonisti le strutture ricettive agricole e i cuochi di campagna che portano la biodiversità a tavola, impegnandosi a trasformare principalmente produzioni di prossimità nel rispetto della stagionalità e dei saperi contadini.

Accanto a un itinerario-guida delle strutture agrituristiche d'eccellenza nelle varie regioni d'Italia, l'evento di Toronto, (il terzo degli appuntamenti internazionali che nei mesi scorsi hanno portato a Copenhagen e Los Angeles le aziende italiane associate a Cia e Cno), si è caratterizzato ulteriormente per due show cooking 100% agricoli: l'Agrichef Lia Galli ha preparato il "Peposo di Lia", una ricetta della tradizione toscana, mentre l'Agrichef Giulio Sparascio ha cucinato le cosiddette "Sagne torte", una particolare pasta al pomodoro tipica della Puglia contadina. Senza dimenticare la Masterclass sull'olio extravergine d'oliva a cura del Cno, per approfondire ogni aspetto dell'oro giallo con sessioni di degustazione di varie tipologie di evo di alta qualità.

L'apertura e lo sviluppo di nuovi mercati rappresenta una priorità imprescindibile per l'agroalimentare italiano. Per questo, spiegano le tre organizzazioni motivando la scelta di Toronto, l'accordo commerciale di libero scambio con il Canada (CETA) rappresenta un'opportunità importante. I consumatori canadesi hanno dimostrato negli ultimi anni di apprezzare le eccellenze italiane ed europee, che sono garantite da standard di produzione fra i più sicuri al mondo. Sui circa 180 prodotti di qualità certificata che sono stati riconosciuti all'interno del negoziato, quelli Made in Italy sono circa un quarto. Con la sigla del trattato, buona parte delle Dop e Igp tricolori potrà godere di un livello di protezione prima insperabile. Si tratta di un patrimonio particolarmente strategico per l'agricoltura italiana, che merita tutti gli sforzi e le attenzioni necessarie a valorizzarlo sui mercati. Solo nell'ultimo anno, tra prodotti agricoli, cibi e bevande, le esportazioni nazionali in Canada hanno superato i 640 milioni di euro e, dal 2000 a oggi, sono cresciute del 39%.

www.cia.it

Da Chiesa Rossa alle piazze milanesi, proseguono i mercati agricoli di Cia Lombardia

Torna, domenica 18 maggio il mercato contadino di Milano Chiesa Rossa, organizzato sotto il logo de "La Campagna nutre la Città" da Cia - Agricoltori Italiani della Lombardia e la sua associazione per la promozione dei prodotti agricoli locali e della vendita diretta La Spesa in Campagna.

L'appuntamento è a Milano presso il portico del Complesso Monumentale Chiesa Rossa, in via San Domenico Savio 3, dalle 9.00 alle 18.00 con una vetrina delle produzioni di qualità agricole lombarde e la presenza di alcune eccellenze di piccoli imprenditori agricoli, di altre regioni, tutti associati a Cia - Agricoltori Italiani.

I principali prodotti in vendita saranno: formaggi (vaccini, caprini), salumi, riso e legumi, farine e prodotti da forno, frutta (mele, pere e anche arance e mandarini) e verdura di stagione, miele e prodotti dell'alveare (cosmetici) vini, olio, conserve varie, uova, carni.

Il mercato è realizzato con il supporto ed il patrocinio del Municipio 5 del Comune di Milano ogni prima e terza domenica dal mese.

Proseguono nel frattempo anche i mercati agricoli de La Campagna Nutre la Città organizzati da Donne in Campo Lombardia nelle piazze di Milano.

Le prossime date in calendario sono mercoledì 21 maggio in Piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00 e giovedì 22 maggio in Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00. Nel corso delle giornate sarà possibile acquistare direttamente dagli agricoltori formaggi di capra e vaccini, ricotta, latticini, miele e prodotti dell'alveare, confetture, conserve, carne e pollame, uova, frutta e verdura, farine, prodotti da forno, cereali, riso, legumi, piante aromatiche e ornamentali, pane, vino.

Domenica 18 maggio torna anche il mercato contadino di Melegnano, organizzato in Piazza della Vittoria, di fronte al Castello Mediceo, sempre da Donne in Campo Lombardia.

<http://www.turismoverdelombardia.it/>

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

NORMATIVA E SCADENZE

Sì del Governo al decreto riso: semplificazione, varietà tutelate e indicazione classico per i risotti

Approvato lo scorso 9 giugno in prima lettura dal Consiglio dei Ministri il decreto legislativo che regola il mercato interno del riso.

"Avviamo una riforma attesa da anni dal settore", ha commentato il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Maurizio Martina. "Abbiamo puntato a semplificare le norme, valorizzare di più le varietà tradizionali italiane e dare più trasparenza in etichetta al consumatore. Questo provvedimento", ha commentato il Ministro, "rientra nelle azioni che stiamo portando avanti per un settore fondamentale come quello del riso, che attraversa una fase complessa. Continueremo a insistere con Bruxelles per avere risposte ad una crisi di settore che è europea, ma che ci riguarda molto da vicino essendo i più grandi produttori di riso dell'Unione. Lavoreremo anche nei prossimi giorni per avere risposte concrete per i nostri risicoltori, che vengono penalizzati anche dall'ingresso del riso a dazio zero dai paesi asiatici Eba. Serve un pacchetto di misure di sostegno da parte della Commissione e l'attivazione della clausola di salvaguardia prevista dai trattati Eba".

Il Decreto nello specifico prevede:

- la riorganizzazione e semplificazione della normativa relativa alla commercializzazione del riso, che risale al 1958 e il suo adeguamento anche alla normativa europea;
- la salvaguardia delle varietà di riso italiane;
- Il miglioramento genetico di nuove qualità e la valorizzazione della produzione risicola attraverso l'istituzione di un registro nazionale delle denominazioni dei risi tenuto dall'Ente risi; in particolare il provvedimento mira a dotare la filiera risicola di strumenti giuridici basati su criteri oggettivi e trasparenti e determinati per poter "classificare", dal punto di vista della vendita, l'inestimabile patrimonio varietale italiano. Sono 200, infatti, le varietà di riso iscritte nel registro nazionale e tale numero è di per sé sufficiente a porre in evidenza le dimensioni e l'importanza della realtà produttiva.
- la valorizzazione attraverso la denominazione "classico" in etichetta delle varietà di prodotto da risotto oggi più note e maggiormente utilizzate, che sono un patrimonio della filiera risicola italiana, come previsto dai principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega.
- la tutela del consumatore con più trasparenza delle denominazioni sulle etichette;
- il rafforzamento dei controlli con il relativo nuovo apparato sanzionatorio.

www.politicheagricole.it

Pubblicato il regolamento sui residui di Triciclazolo. Il raccolto 2016 si potrà commercializzare

Sarà, come previsto, di 0,01 mg/kg il nuovo limite massimo di residuo (LMR) di triciclazolo nel riso lavorato.

A stabilirlo è il Regolamento (UE) 2017/983 della Commissione del 9 giugno 2017 che modifica gli allegati III e V del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Ne ha dato notizia nei giorni scorsi l'Ente nazionale Risi spiegando secondo cui tutto il riso che presenterà un LMR superiore non potrà essere commercializzato. Fa eccezione il riso immesso sul mercato prima del 30 giugno 2017 (quindi tutto il raccolto italiano 2016 e degli anni precedenti, poiché il riso raccolto e immagazzinato è considerato immesso sul mercato ai sensi dell'articolo 3, punto 8, del regolamento CE n.178/2002) e il Basmati immesso sul mercato fino al 31 dicembre 2017, per i quali vale il LMR precedente (1 mg/kg). Il provvedimento Ue segue il divieto di uso della sostanza attiva triciclazolo (decisione 2008/770/CE della Commissione) e prevede soltanto due deroghe: « In considerazione della lunga durata di conservazione del riso, si legge nel provvedimento, e per consentire condizioni normali di commercializzazione, trasformazione e consumo, è opportuno che il presente regolamento stabilisca disposizioni transitorie per il riso coltivato prima o durante il 2016. Tuttavia, tenuto conto delle incertezze relative ad alcune proprietà del triciclazolo, i termini previsti nel presente regolamento non consentono alcun trattamento con triciclazolo durante e dopo il 2017. Al fine di applicare lo stesso metodo al riso Basmati, tenuto conto che esso è sottoposto a un processo specifico di stagionatura prima di poter

essere immesso sul mercato, è opportuno prevedere per tale riso coltivato prima o durante il 2016 un periodo supplementare di 6 mesi prima di applicare gli LMR modificati, per consentirne condizioni normali di commercializzazione, trasformazione e consumo».

Il [Regolamento UE 2017/983 del 9 giugno 2017](#) è consultabile al link:

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017R0983&from=IT>

Riserva nazionale: il valore dei titoli 2016 è pari a 228,84 €/ha

Il valore dei titoli della riserva nazionale 2016 è pari a 228,84 €/ha. Lo ha comunicato Agea con circolare n. 47589 del 5 giugno scorso

Conseguentemente l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura e gli Organismi Pagatori, entro il 30 giugno prossimo, potranno pagare gli agricoltori che hanno presentato domanda di accesso alla riserva nazionale nel 2016.

Agea ha anche precisato che le risorse della riserva nazionale non sono state sufficienti per soddisfare le richieste di accesso. Nella circolare si legge infatti che il plafond disponibile per la riserva nazionale è stato consumato interamente nella campagna 2015 e nel 2016 non vi sono risorse.

In particolare sono state approvate tutte le richieste alla riserva nazionale per la fattispecie A "giovani agricoltori" e la fattispecie B "nuovi agricoltori".

Considerata la mancanza di plafond per la riserva nazionale 2016, non sono attribuiti titoli per le fattispecie C (abbandono di terre) e D (compensazione di svantaggi specifici).

Per alimentare il plafond della riserva nazionale Agea ha dovuto effettuare una riduzione lineare del valore di tutti i titoli attribuiti nel 2015 (compresi i titoli da riserva nazionale) nella misura dell'1,45%.

Quindi tutti gli agricoltori subiranno una riduzione del valore dei titoli dell'1,45%.

Agea ha comunicato anche il valore definitivo dell'importo individuale per il pagamento greening, per la campagna 2016, pari al 49,93% del valore dei titoli attivati dall'agricoltore.

La circolare è integralmente consultabile al link:

<http://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/5750205.PDF>

Inac-Cia: le scadenze previdenziali del mese di giugno per il comparto agricolo

Inac, il patronato di Cia – Agricoltori italiani che da oltre 40 anni svolge un servizio di pubblica utilità, fornendo consulenza, assistenza e tutela, in sede amministrativa e giudiziaria, per il riconoscimento dei diritti previdenziali, sociali e sanitari dei lavoratori dipendenti e autonomi, ricorda le prossime scadenze contributive che riguardano anche il mondo agricolo.

Venerdì 16 giugno

- INPS: aziende che impiegano mano d'opera agricola. Contributi agricoli unificati per operai a tempo pieno e operai a tempo parziale 4° trimestre 2016.
- INPS: datori di lavoro INPS, ENPALS (esclusi datori di lavoro domestico e agricolo) Versamento contributi lavoratori dipendenti.
- INPS: committenti. Contributi previdenziali e assistenziali per i lavoratori parasubordinati.
- INPS: pescatori autonomi. 5^a mensilità dei contributi assistenziali e previdenziali 2017.
- INPS: professionisti gestione separata lavoratori autonomi. Contributi previdenziali e assistenziali: saldo 2016 e acconto 2017.
- INPS: artigiani e commercianti. Contributi previdenziali e assistenziali su reddito oltre minimale: saldo 2016 e acconto 2017.

Venerdì 30 giugno

- INPS - assicurati autorizzati ai versamenti volontari. Contributi dovuti all'INPS 1° trimestre 2017.

<http://www.inac-cia.it/>

Corte Giustizia Ue: per i prodotti vegetali non si possono usare le parole latte burro e yogurt

I prodotti puramente vegetali non possono, in linea di principio, essere commercializzati con denominazioni, come «latte», «crema di latte o panna», «burro», «formaggio» e «iogurt», che il diritto dell'unione riserva ai prodotti di origine animale".

Ciò vale, ha precisato al Corte, anche nel caso in cui tali denominazioni siano completate da indicazioni esplicative o descrittive che indicano l'origine vegetale del prodotto in questione. Esiste, tuttavia, un elenco di eccezioni come per esempio la crema de riz.

È quanto stabilito dalla Corte di Giustizia Europea nella sentenza della causa C-422/16, resa nota ieri, 14 giugno 2017.

La causa ha visto coinvolta la società tedesca TofuTown, che produce e distribuisce alimenti 100% vegetali usando gli stessi nomi dei prodotti lattiero-caseari. Il Verband Sozialer Wettbewerb, un'associazione tedesca che contrasta la concorrenza sleale, sostenendo che quelle denominazioni sono una violazione della normativa dell'Ue si è rivolta alla Corte di Giustizia Ue che le ha dato ragione. La TofuDown si è difesa sottolineando che nei suoi alimenti le denominazioni «burro», «crema» e «latte» appaiono sempre associate a termini che chiariscono l'origine vegetale dei prodotti in questione (tipo «burro di Tofu» o «crema di riso»). Ma per la Corte queste precauzioni non sono sufficienti a non far cadere il consumatore nell'equivoco, affermando sostanzialmente che il latte è tale solo se proviene da un animale.

Il comunicato della Corte di Giustizia è integralmente consultabile al link:

<https://curia.europa.eu/jcms/upload/docs/application/pdf/2017-06/cp170063it.pdf>

Dal PE ok a nuovi limiti co2. Per Italia obiettivo -33% emissioni entro il 2030

Approvata oggi, 15 giugno, dal Parlamento europeo una relazione che prevede una riduzione delle emissioni di gas serra, in linea con l'accordo di Parigi. Il documento prevede che ogni stato membro debba seguire un percorso di riduzione delle emissioni, calcolato a partire dal 2018, anziché dal 2020 come proposto dalla commissione. Questo al fine di evitare un aumento delle emissioni nei primi anni o un rinvio delle riduzioni. Per l'Italia, l'obiettivo è di ridurre le emissioni del 33% entro il 2030.

<http://www.europarl.europa.eu/portal/it>

MERCATI E TENDENZE

Commercio estero a vele spiegate anche nel primo trimestre 2017, + 7,7% per l'agricoltura

Nel primo trimestre del 2017 le esportazioni di prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca aumentano del 7,7% su base annua, con aumenti più marcati nell'Italia centrale, +14,2% e nell'Italia nord-occidentale, +8,7%, e meno marcati nella zona nord-orientale, +6,4% e in quella meridionale e insulare, +5,6%. È quanto reso noto nei giorni scorsi dall'Istituto nazionale di statistica, che specifica come, sempre nel primo trimestre del 2017 su base annua -le esportazioni di prodotti alimentari, bevande e tabacco aumentino dell'8%, con incrementi più significativi nell'Italia nord-occidentale, +13,1%, e meno marcati nella zona nord-occidentale, +7,4%, in quella centrale, +4,2% e nell'Italia meridionale e insulare, +1,7%.

Per approfondimenti:

http://www.istat.it/it/files/2017/06/CS_Export-nelle-regioni_I-Trim-2017.pdf?title=Esportazioni+regioni+italiane++12%2Fgiu%2F2017++Testo+integrale.pdf

Ismea: l'Italia supera la Germania e conquista la leadership dell'export salumi

Con un valore complessivo di quasi 1,38 miliardi di euro, nel 2016, l'Italia ha conquistato la leadership mondiale per le esportazioni di preparazioni e conserve suine, superando la Germania. Lo storico sorpasso è avvenuto soprattutto grazie alla crescita della quota detenuta dall'Italia nei

primi tre mercati di sbocco, Germania, Francia e Regno Unito, che, complessivamente, rappresentano quasi la metà del valore generato dalle vendite all'estero dei salumi nostrani.

È quanto affermato da Raffaele Borriello, Direttore Generale dell'Ismea, intervenuto nei giorni scorsi all'Assemblea Generale di Assica, l'Associazione degli industriali delle carni e dei salumi. "I salumi italiani vincono il confronto competitivo, pur posizionandosi su una fascia alta di prezzo", ha dichiarato, "il posizionamento dei prodotti italiani è nel segmento premium, ma lo scenario competitivo è più articolato e soprattutto con notevoli prospettive di espansione anche in considerazione dell'apertura di due mercati rilevanti, come USA e Canada, a seguito del superamento di importanti barriere sanitarie. Significativo anche il caso del Giappone che, nel 2016, ha complessivamente ridotto dell'8% gli acquisti dall'estero di salumi, mentre i flussi dall'Italia sono risultati in aumento del 7%: segnale, questo, di una capacità competitiva in grado di spingersi anche oltre le tendenze del mercato-target". L'analisi dell'Ismea evidenzia, inoltre, che la Germania ha incrementato i propri acquisti dall'Italia (+4 % in valore nel 2016) a discapito dei concorrenti spagnoli (-3%) e che, in Francia, i salumi italiani hanno guadagnato terreno (+7%) nei confronti dei produttori tedeschi (-7%). Complessivamente, negli ultimi cinque anni le esportazioni italiane di preparazioni e conserve suine sono cresciute del 27% in valore: oltre la metà è rappresentata dai prosciutti stagionati (692 milioni di euro nel 2016). A seguire, con poco meno di un terzo, salami e insaccati (417 milioni di euro nel 2016) e i prosciutti cotti con una quota pari al 10% in valore (134 milioni di euro nel 2016). Il report completo è visualizzabile al link:

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10117>

L'Ente Risi alla Commissione agricoltura della Camera: Europa suddita della Cambogia

La filiera del riso ha incontrato nei giorni scorsi i parlamentari della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati nel corso di un'audizione in cui l'Ente Risi è stato rappresentato dal Direttore Generale Roberto Magnaghi. Il risultato dell'audizione, spiega un comunicato dello stesso Ente Risi, è un'ampia intesa sulla necessità di difendere il riso italiano dalle importazioni agevolate, anche attraverso le 5 strategie emerse dalla riunione degli Stati Generali del riso del 20 febbraio (che il riso sia escluso dalle concessioni sulle importazioni, che sia rivisto il regolamento che impedisce l'applicazione della clausola di salvaguardia, che siano fissate «regole reciproche» tra l'Ue e i Paesi terzi in modo che sia sul piano fitosanitario che su quello commerciale il riso europeo non sia svantaggiato rispetto al prodotto d'importazione, che la Pac mantenga il requisito della "specificità" del riso, prevedendo quindi strumenti ad hoc per questo comparto e che siano lanciate campagne promozionali con fondi europei). Cia, Confagricoltura, Coldiretti, Copagri e il presidente del gruppo riso del Copa Cogeca hanno espresso anche proprie richieste specifiche. Ora spetterà ai parlamentari tradurre queste istanze in azioni istituzionali. Nel corso dell'audizione, l'Ente Risi ha evidenziato, sulla base dei dati europei, che l'accordo Eba ha creato una situazione paradossale: partendo dal presupposto di incentivare lo sviluppo dei paesi meno avanzati, si è resa l'Unione europea dipendente dalla Cambogia per l'approvvigionamento di riso lavorato. Dal Paese asiatico arriva infatti il 36% di tutto il riso importato dall'Ue in confezioni tra 5 e 20 chili (la Thailandia si ferma al 31%) e un ulteriore 8% del riso importato in confezioni fino a 5 chilogrammi: nel 2016 è diventato il primo fornitore comunitario di riso con il 23,4%. Quest'invasione, ha affermato l'Ente Risi, ha comportato un incremento delle importazioni anche in Italia e uno squilibrio nella risicoltura: poiché circa il 70% delle importazioni, per effetto di diverse concessioni, non paga dazio e si tratta quasi esclusivamente di riso indica, i risicoltori italiani, consapevoli della minore competitività in questo segmento di mercato, hanno concentrato gli investimenti sul riso japonica, innescando il ribasso dei prezzi anche tra le varietà da risotto e una crisi generalizzata del settore. Le previsioni della Commissione europea, ha sottolineato l'Ente Risi, secondo cui si attende per i prossimi anni un incremento nella domanda per effetto di maggiori consumi ma anche un incremento delle importazioni capace di assorbirla, preoccupano l'Italia e dovrebbero preoccupare anche Bruxelles: il dazio pieno ammonta a 175 euro a tonnellata di riso lavorato e queste concessioni producono una perdita finanziaria importante che non ha riscontro in termini di sviluppo dei Pma, in quanto è stato appurato che questi aiuti non aumentano se non in misura minima i prezzi all'origine e quindi il reddito dei contadini cambogiani. Questa "sudditanza"

dell'Europa dalla Cambogia, ha concluso quindi l'Ente Risi, crea problemi di sovranità alimentare ma anche di cooperazione, perché si impoverisce l'Ue senza generare sviluppo nei Pma.

<http://www.enterisi.it>

Istat, nel primo trimestre 2017 lieve calo delle ore lavorate in agricoltura

Nel primo trimestre del 2017 le ore lavorate in agricoltura calano dello 0,6% su base annua e fanno registrare un aumento dello 0,6% sul trimestre precedente.

A pesare su questo dato l'andamento climatico anomalo che ha distrutto le coltivazioni, con centinaia di milioni di euro di danni per l'alternarsi di gelo, grandine, caldo e siccità.

È quanto reso noto nei giorni scorsi dall'Istituto nazionale di statistica, che ha precisato come nel primo trimestre del 2017 l'occupazione mostri una crescita congiunturale, +52 mila, 0,2%, dovuta all'ulteriore aumento dei dipendenti, +78 mila, +0,4%, (soprattutto a termine, +51 mila, 2,1%). Tornano invece a calare gli autonomi, -26 mila, -0,5%.

Per approfondimenti:

[http://www.istat.it/it/files/2017/06/CS_Mercato_del_lavoro_I_trim_2017.pdf?](http://www.istat.it/it/files/2017/06/CS_Mercato_del_lavoro_I_trim_2017.pdf?title=Il+mercato+del+lavoro+-+09%2Fgiu%2F2017+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf)

[title=Il+mercato+del+lavoro+-+09%2Fgiu%2F2017+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf](http://www.istat.it/it/files/2017/06/CS_Mercato_del_lavoro_I_trim_2017.pdf?title=Il+mercato+del+lavoro+-+09%2Fgiu%2F2017+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf)

VARIE DALLA LOMBARDIA

Ersaf: aperto il bando di selezione per eventi e manifestazioni agricole e agroalimentari

È aperto il bando per individuare le manifestazioni e gli eventi agricoli e agroalimentari del territorio lombardo, a cui Ersaf parteciperà, per conto della Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia, nel periodo 7 luglio 2017 – 31 maggio 2018.

Possono presentare la domanda di manifestazione di interesse soggetti pubblici e privati, associazioni e organizzazioni senza fini di lucro, che organizzano manifestazioni ed eventi legati al settore agricolo e agroalimentare della Lombardia e che dedicano particolare attenzione alla promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche lombarde e delle tradizioni del territorio. Le proposte pervenute verranno esaminate da una commissione di valutazione che formulerà una graduatoria, sulla base dei criteri individuati nell'avviso.

Le domande dovranno pervenire via mail all'indirizzo ersaf@pec.regione.lombardia.it, entro e non oltre le ore 16.30 di venerdì 30 giugno 2017.

Per approfondimenti:

http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=20808

In corso i trattamenti del servizio fitosanitario regionale contro Popillia japonica

Dopo aver svernato allo stadio di larva nel terreno, a fine maggio gli adulti di Popillia japonica hanno incominciato ad emergere da tutti quegli appezzamenti scelti la scorsa estate dalle femmine per l'ovideposizione. Tra questi, oltre ai prati e alle coltivazioni irrigue, molto attrattivi sono risultati i campi sportivi che fanno registrare purtroppo i primi danni.

Il Servizio fitosanitario di Regione Lombardia durante la scorsa primavera ha proseguito i trattamenti insetticidi contro Popillia japonica iniziati nel 2016 che consistono nella distribuzione di un prodotto a base di un fungo parassita delle larve nei prati con i più alti livelli di infestazione. Sono stati trattati altri 150 ettari che si vanno a sommare agli oltre 300 del 2016.

Purtroppo l'efficacia degli interventi non è sufficiente a bloccare la fuoriuscita di milioni di adulti, tale è la portata della popolazione di questo insetto ormai presente nel nostro territorio. Il Servizio fitosanitario regionale spiega di avere per questo aumentato, rispetto agli anni precedenti, il numero delle trappole per la cattura massale. Ad oggi ne sono state posizionate più di 3.000.

Le trappole sono un strumento molto efficace, ma, il servizio sanitario avverte che deve essere utilizzato esclusivamente nell'ambito di strategie territoriali: una trappola posizionata all'interno di

un orto o di un giardino è in grado di richiamare insetti da centinaia di metri aumentando notevolmente il danno a carico della vegetazione presente.

Il Servizio fitosanitario chiede quindi la collaborazione di tutti i cittadini perché le trappole non siano manomesse e vengano lasciate dove sono state installate dai tecnici che si occuperanno anche del loro periodico svuotamento.

Per rimanere informati sulle attività di monitoraggio e controllo di *Popillia japonica* messe in atto dal Servizio fitosanitario è possibile consultare il sito http://www.ersaf.lombardia.it/Popillia_japonica/

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo <http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo impresa.agricola@cia.it

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.